

Revisione degli orari. Per lo scientifico possibile l'opzione tecnologica

Licei al lavoro sull'offerta senza certezze

Giovanni Parente

Aspettano certezze in tempi brevi. Anche perché spesso sono chiamati a dare risposte alle famiglie dei ragazzi che sono all'ultimo anno delle scuole medie inferiori per le iscrizioni. Intanto sono al lavoro per le modulazioni che la riforma delle superiori imporrà ai loro istituti a partire dal prossimo settembre. Un atteggiamento che accomuna i licei sparsi su tutto il territorio nazionale. Le novità, però,

DOPPIO FRONTE

Le famiglie con figli in terza media chiedono informazioni. Durante le festività natalizie prime riflessioni sul futuro

non avranno per tutte le tipologie lo stesso impatto. «Per il liceo scientifico non cambierà moltissimo. Sarà attivato l'indirizzo scientifico-tecnologico, a condizione che lo chiedano le famiglie» spiega Mario Rusconi, dirigente del Newton di Roma (1.200 studenti per 45 classi). Quanti inizieranno il ciclo di studi dal prossimo anno scolastico avranno più ore di matematica, fisica e chimica nel quinquennio. «È un passo obbligato e importante - aggiunge Rusconi - per una formazione più aderen-

te in vista del proseguo degli studi in facoltà scientifiche. Inoltre dando importanza a tali materie, avranno più spazio e riconoscimento sociale i rispettivi docenti».

Al liceo classico Michelangelo di Firenze, il preside Massimo Primerano sottolinea che «si tratterà di vedere se sarà necessario potenziare l'insegnamento dell'inglese». Il collega del Pansini di Napoli, Salvatore Pace, rimarca invece che, più in generale, «è un momento di incertezza» legato alla definizione del quadro. Comunque, sottolinea Pace, «le famiglie con i figli alle medie premono per avere maggiori informazioni» in vista della scelta da effettuare. Aspetto che mette in risalto anche Leo Stilo, dirigente del liceo scientifico Alessandro Volta di Reggio Calabria: «Le medie ci chiedono di andare a fare orientamento».

«Speriamo di avere delle certezze il prima possibile» chiarisce Anna Aloisio, vicario del dirigente al Lombardo Radice di Catania. Un liceo attualmente con tre indirizzi: socio-psico-pedagogico, linguistico e scienze sociali. Sono due gli aspetti che la lasciano più perplessa. In prima battuta, «perdiamo il diritto ed è strano che ciò avvenga quando si invoca un ruolo della scuola nell'educazione alla legalità». Dall'altro lato, l'incognita

BOLZANO

Un anno in più per adeguarsi alle novità

Un anno in più rispetto al resto d'Italia. Ne hanno discusso, tra gli altri temi all'ordine del giorno, anche nell'ultima riunione di giunta provinciale giovedì e venerdì scorso. Il debutto delle nuove superiori a Bolzano potrebbe slittare al 2011-2012. Del resto, nella provincia autonoma esistono tre tipologie di scuole: italiana, ladina e tedesca.

Non sarebbe, però, un semplice rinvio. Il tempo "supplementare" servirebbe a mettere mano a una revisione più organica. La riforma impatterà, quindi, su questo tipo di specificità. A testimoniare è anche Franz Josef Oberstaller, dirigente scolastico del liceo Einstein di Merano: «Stiamo iniziando le consultazioni. Bisognerà fare una serie di considerazioni per risolvere i problemi degli istituti che non saranno più previsti. Occorrerà una ricognizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sulla riduzione di orario per gli studenti al debutto nel nuovo ciclo. «Da 34 si passa a 27 nel pedagogico - prosegue - significa che ci saranno più uscite a mezzogiorno e, con la famiglia che spesso non si ritira a pranzo, non so cosa faranno». Per i docenti in servizio, sono già state fatte delle proiezioni: alcuni andranno in pensione e «non ci sarà uno stravolgimento».

Al Norberto Rosa di Susa, in provincia di Torino (760 studenti), hanno utilizzato le feste di Natale per riflettere e ipotizzare delle soluzioni su cui si confronteranno insieme nei prossimi giorni. «Il problema maggiore è col classico - afferma la dirigente Marilena Gally - perché con l'autonomia avevamo introdotto la seconda lingua e la musica». L'idea è tenere il francese, declinando l'insegnamento più sul versante comunicativo che letterario. Poi c'è l'intenzione di potenziare la matematica, considerato che «gli studenti che frequentano il classico si iscrivono anche a facoltà scientifiche». Mentre per il liceo psico-pedagogico la direzione potrebbe essere l'opzione socio-economica. La prospettiva è chiara: «Tutto deve essere fatto - conclude la dirigente - in modo da non stravolgere la storia della nostra scuola arrivata a compiere 150 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

